

L'ARCHIVIO DELLA FABBRICERIA DI SAN FRANCESCO A BOLOGNA

Elisa Baldini

L'archivio della Fabbriceria di San Francesco è una delle più sistematiche raccolte di testimonianze riguardanti l'attività e l'orientamento ideologico, stilistico e decorativo di Alfonso Rubbiani. La prima descrizione dell'archivio è stata recentemente pubblicata da Padre Eugenio Preti nel volume *La Fabbriceria di San Francesco. I restauri della basilica bolognese letti attraverso le carte*¹. Il materiale, documentario, grafico e fotografico, risulta essere di estremo interesse per la lettura di un particolare periodo della storia di Bologna che, al volgere del Novecento, si afferma in Italia come uno dei luoghi di elaborazione della nuova sensibilità estetica. Testimoni degli anni tra il 1880 e il 1932, le carte anticipano l'istituzione della Fabbriceria, documentandone istanze e vicende costitutive.

Nel 1958 l'archivio è riordinato da Mario Fanti che organizza il materiale in 301 'buste'² suddivise in 11 sezioni corredate da una descrizione tipologica dattiloscritta dei materiali³ (fig.1). Nel 1996 Padre Stanislao Maria Rossi e Luca Minarini, ampliano il lavoro di Fanti redigendo un *Inventario* analitico nel quale tutti i materiali vengono elencati e descritti, compresi quelli, prevalentemente grafici, conservati nelle cosiddette 'Cartelle Grandi'⁴.

La prima sezione dell'Archivio, *Verbali delle adunanze*, recentemente pubblicata⁵, è forse l'unica in grado di restituire in modo articolato e organico l'insieme degli interventi operati sull'edificio così come le complesse strategie organizzative, economiche e propagandistiche che questi richiesero. La



Fig. 1, Bologna, Biblioteca di San Francesco, sezione dell'Archivio della Fabbriceria



Fig. 2, *Registri dei verbali delle adunanze*, 1886-1913, BSF, Archivio della Fabbriceria, B1.Y2-Y5

1 EUGENIO PRETI, *Introduzione*, in ELISA BALDINI - GIUSEPPE VIRELLI, *La Fabbriceria di San Francesco. I restauri della basilica bolognese letti attraverso le carte*, Bologna, Bononia University Press, 2013, pp. 5-10.

2 Bologna, Biblioteca di San Francesco, Archivio Rubbiani (d'ora in poi BSF) da B1.Y1 a B1.301.

3 BSF, B1.Y297.

4 BSF, B1.Y299.

5 E. BALDINI - G. VIRELLI, *Verbali delle adunanze*, in E. BALDINI - G. VIRELLI, *La Fabbriceria di San Francesco* cit., pp. 65-447.

sezione è composta di sei 'buste'⁶ e comprende le carte che precedono la costituzione della Fabbrica⁷, i registri dei verbali delle adunanze⁸ (fig. 2) e le minute di Rubbiani⁹.

La seconda sezione conserva i registri di protocollo¹⁰ e la corrispondenza ordinata cronologicamente dal 1880 al 1932, anno di cessazione della Fabbrica, con una lacuna corrispondente agli anni 1884 e 1885, si segnala l'anomalo accorpamento delle annate 1926 e 1927¹¹. Il fascicolo B1.Y56 chiude la serie con le pratiche relative alla cessazione dell'ente. In questa sezione troviamo precoci testimonianze dell'importante diplomazia necessaria al costituirsi della Commissione per la riapertura del Tempio, organismo che precede l'istituzione della Fabbrica, sostenuta da Marco Minghetti fin dal 1878. Le carte evidenziano l'importanza e il carattere internazionale delle frequentazioni di Rubbiani e dei fabbricieri e, anche se le comunicazioni si riferiscono prevalentemente a questioni di ordine pratico, non mancano di segnare avvenimenti importanti a livello politico e sociale.



Fig. 3, Rilievi della decorazione dell'ambulacro (sec. XV-XVI), 1890-1892, BSF, Archivio della Fabbrica, C.G.I., tav. 24

Le successive tre sezioni dell'archivio si riferiscono alla parte amministrativo contabile dell'attività della Fabbrica¹². Queste carte, per loro natura poco descrittive e di difficile interpretazione, sono utilissime dal punto di vista storico artistico ai fini delle attribuzioni e della definizione della cronologia dei lavori.

Tipologicamente molto variegata, le carte della sesta sezione si riferiscono a *Particolari studi e lavori*¹³. A seconda dell'oggetto trattato, Fanti riunisce in questi fascicoli i documenti sparsi imputabili in qualche modo a specifici progetti eseguiti o studiati dalla Commissione. Troviamo qui la documentazione che registra gli interventi alle finestre circolari¹⁴ e alle maioliche dipinte poste in facciata¹⁵, seguita da una dettagliata relazione sul timpano del portale maggiore¹⁶ e sulla costruzione del portale marmoreo del fianco settentrionale¹⁷. La sezione prosegue con materiali e studi che documentano gli interventi strutturali e decorativi all'interno della chiesa (fig. 3) chiudendosi con il carteggio relativo alla traslazione della salma di Rubbiani dal cimitero della Certosa alla Cappella della Pace avvenuta

6 BSF, da B1.Y1 a B1.Y6.

7 BSF, B1.Y1, *Atti della Commissione per la riapertura della chiesa di S. Francesco*.

8 BSF, da B1.Y2 a B1.Y5.

9 BSF, B1.Y6, *Minute dei Verbali delle adunanze: 1891-1908*.

10 BSF, da B1.Y57 a B1.Y61.

11 BSF, B1.Y50.

12 BSF, da B1.Y62 a B1.Y163.

13 BSF, da B1.Y164 a B1.Y210.

14 BSF, B1.Y165.

15 BSF, B1.Y166.

16 BSF, B1.Y167.

17 BSF, B1.Y168.



Fig. 4, *San Francesco, Cappella Votiva per la Pace dei Popoli*, fotografia dell'epoca, 1899ca., BSF, Archivio della Fabbriceria, C.G. VII, tav. 17-2

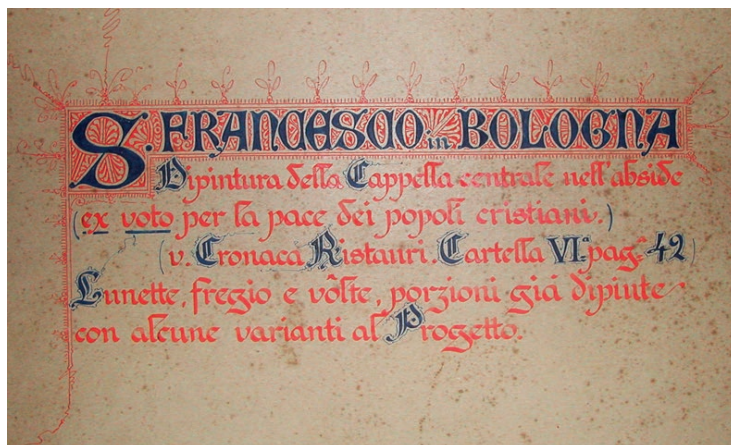
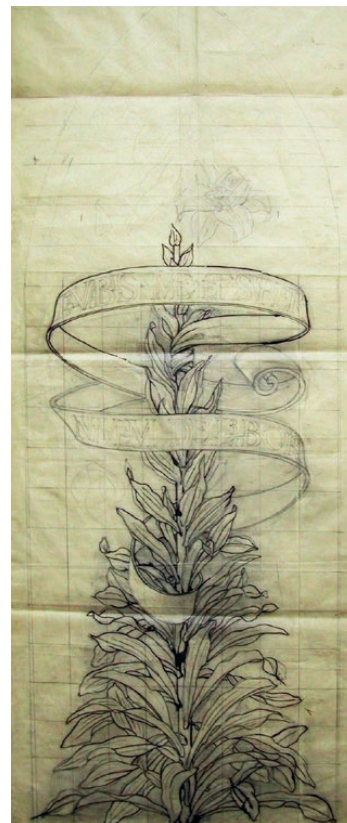


Fig. 5, Cartiglio della *Cronaca dei Ristauri*, sezione dedicata alla *Dipintura della Cappella Votiva per la Pace dei Popoli*, 1892-1898, BSF, Archivio della Fabbriceria, C.G.VII, c. 1

Fig. 6 a destra, Achille Casanova, *Studio per la decorazione della nicchia lavamani della Cappella Votiva per la Pace dei Popoli*, 1898ca., BSF, Archivio della Fabbriceria, C.G.VII, tav. 8



nel 1926¹⁸. Da questa sezione emerge la sensibilità di Rubbiani che si dimostra orientata all'integrazione tra modelli antichi ed esigenze estetiche e sociali a lui coeve. Non mancano nelle sue considerazioni riferimenti al pensiero di contemporanei di spicco quali Frédéric Ozanam e Camille Enlart. Ampio spazio è dato in questa sezione alla ricerca inerente la tipologia delle vetrate per la chiesa¹⁹, uno degli episodi più complessi e interessanti del multiforme lavoro di ripristino.

La settima sezione, *Stampe e pubblicazioni* raccoglie in ordine cronologico le pubblicazioni e gli articoli sulla chiesa stampati tra il 1879 e il 1937²⁰ – con l'unica eccezione del manoscritto *I lavori o meglio le demolizioni in S. Francesco: questione di semplice buon senso* firmato «Ingegnere Aristarchi»²¹ – unitamente a numerose copie di moduli della Fabbriceria a uso amministrativo, propagandistico e di proselitismo²².

L'ottava sezione²³ è dedicata alla *Cappella Votiva per la Pace tra i Popoli* (fig. 4) inaugurata il 18 maggio 1899, in concomitanza con l'apertura della Conferenza internazionale per la pace tenutasi a L'Aia. Interessanti, oltre ai numerosi studi preparatori (figg. 5-7), i diciassette volumi che conservano

18 BSF, B1.Y210.

19 BSF, B1.Y177.

20 BSF, da B1.Y211 a B1.Y217.

21 BSF, B1.Y224.

22 BSF, B1.Y233.

23 BSF, da B1.Y234 a B1.Y252.



Fig. 7, Achille Casanova, Progetto decorazione per lo zoccolo della Cappella Votiva per la Pace dei Popoli, BSF, Archivio della Fabbriceria, C.G.VII, tav. 9

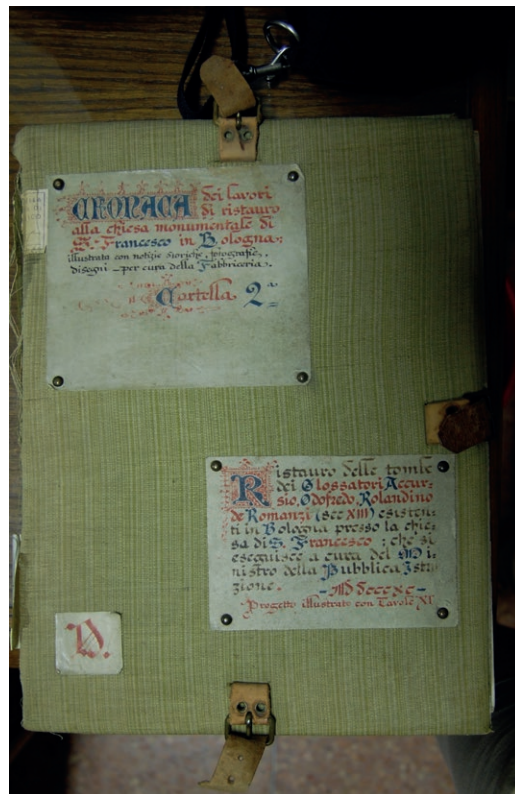


Fig. 8, Coperta del secondo volume della *Cronaca dei Restauri*, 1890-1891, BSF, Archivio della Fabbriceria, B1.Y263

i moduli di sottoscrizione degli offerenti provenienti da tutte le parti del globo²⁴.

La sezione successiva, *Mostre e celebrazioni*²⁵ raccoglie carte relative a mostre ed eventi organizzati a sostegno del restauro della chiesa, come la nota *Mostra d'Arte Sacra in San Francesco* (maggio-giugno 1900).

La decima sezione²⁶ si riferisce alla *Cronaca documentata dei restauri*, cronistoria dei lavori che Rubbiani tiene per conto della Fabbriceria (fig. 8). Illustrato da fotografie, disegni e notizie storiche, il resoconto sarà pubblicato tra il 1890 e il 1898. Nella stessa sezione un ulteriore volume, intitolato *Fotografie di vari monumenti esistenti nella chiesa e di pitture diverse*²⁷, raccoglie 79 fotografie con dettagli di opere antiche presenti nel tempio.

A partire dalla successiva posizione d'archivio cominciano le cosiddette Cartelle Grandi, ovvero una serie di 13 carpette di grande formato contenenti per lo più materiale grafico e fotografico da mettersi in relazione con la *Cronaca* stessa. Un discorso a parte meritano le cartelle X e XII che contengono rispettivamente materiali da imputarsi all'attività di Aemilia Ars²⁸ e il bozzetto al vero di una delle cinque vetrate per l'abside eseguite dalla parigina Ancienne Maison Coffetier nel 1892²⁹. Le 42 carte

24 BSF, da B1.Y236 a B1.Y252.

25 BSF, da B1.Y253 a B1.Y261.

26 BSF, da B1.Y262 a B1.Y267.

27 BSF, B1.Y268.

28 BSF, C.G. X, B1.Y278.

29 BSF, C.G.XII, B1.Y280.

della cartella dedicata all'attività di Aemilia Ars³⁰ non costituiscono tutta la documentazione relativa alla società presente nell'archivio della Fabbriceria, come puntualizza Padre Rossi nell'*Inventario* esistono altri «dati e disegni sparsi in diverse posizioni di questo archivio»³¹.

L'ultima sezione raccoglie i *Duplicati di fotografie e di stampe*, qui sono conservati anche il citato repertorio di Fanti e la documentazione dei prestiti per la mostra *Alfonso Rubbiani. I veri e i falsi storici*³². In un certo senso questa sezione creata postuma e 'ibrida' – le carte seguenti alla posizione B1.Y296 sono state aggiunte negli ultimi 50 anni, da Mario Fanti e da Padre Rossi – è quella meno rilevante per lo studio dell'attività della Fabbriceria, della Gilda e di quel felice episodio correlato che fu la società Aemilia Ars, ma testimonia le successive manipolazioni dell'ordine originale dei documenti compiute con l'animo di conferire leggibilità al 'racconto' di quella che fu per Alfonso Rubbiani, una delle figure più emblematiche e controverse della Bologna di fine Ottocento, l'opera della vita.

A partire dagli anni Settanta diversi studi e mostre si sono avvalsi dei materiali grafici e documentari dell'archivio, imprescindibile punto di partenza per chiunque si sia interessato e si interessi alle vicende legate a Rubbiani e alle sue imprese. Oltre alla già citata mostra a cura di Franco Solmi e Marco Dezzi Bardeschi, vanno ricordati per lo meno il celebre *Alfonso Rubbiani. La maschera e il volto della Città. Bologna 1879-1913* di Otello Mazzei di poco precedente³³ e *Alfonso Rubbiani e la cultura del restauro nel suo tempo (1880-1915)*³⁴. Anche Mario Fanti, primo 'ordinatore' del materiale dell'archivio in questione, ha in seguito riflettuto sulla figura di Rubbiani avendo, ovviamente, ben presente i documenti dell'archivio della Biblioteca di San Francesco³⁵. In anni successivi, l'archivio francescano è stato, insieme ai disegni del fondo Aemilia Ars dei Musei Civici d'Arte Antica di Bologna (Museo Davia Bargellini), tra le principali fonti per la ricerca alla base della mostra *Aemilia Ars. Arts and Crafts a Bologna, 1898-1903*³⁶. L'occasione diede evidenza alla necessità di uno strumento che, relativamente a questi soggetti, rendesse conto in maniera unitaria di un patrimonio documentario frazionato tra privati e istituzioni per lo più locali. Questa dispersione è stata complice,

30 BSF, C.G. X, B1.Y278.

31 PADRE STANISLAO MARIA ROSSI - LUCA MINARINI, *Inventario*, Bologna, BSF, B1-Y299.

32 *Alfonso Rubbiani: i veri e i falsi storici*, a cura di Franco Solmi, Marco Dezzi Bardeschi, catalogo della mostra (Bologna, Galleria d'arte moderna, febbraio-marzo 1981), Casalecchio di Reno, Grafis, 1981.

33 OTELLO MAZZEI, *Alfonso Rubbiani. La maschera e il volto della città. Bologna 1879-1913*, Bologna, Cappelli, 1979. Dello stesso autore ricordiamo anche *Alfonso Rubbiani: dalla città "sognata" alla città "ricostruita". Bologna 1868-1913*, in *Storia illustrata di Bologna*, a cura di Walter Tega, vol. V, Milano, Nuova editoriale AIEP, 1987, pp. 64-65, *La Bologna "analoga e scenografica di Alfonso Rubbiani"*, in W. TEGA, *Lo Studio e la città: Bologna 1888-1988*, Bologna, Nuova Alfa, 1987, pp. 65-73, *Dalla città sognata alla città ri-costruita. Un lungo periodo di trasformazioni. Bologna 1879-1961*, in *Neomedievalismi. Recuperi, evocazioni, invenzioni nelle città dell'Emilia -Romagna*, a cura di Maria Giuseppina Muzzarelli, Bologna, Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2007, pp. 73-91, 99-114.

34 *Alfonso Rubbiani e la cultura del restauro nel suo tempo (1880-1915)*, a cura di Livia Bertelli e Otello Mazzei, atti delle giornate di studio (Bologna, 12-14 novembre 1981), Milano, (ex fabrica) Franco Angeli, 1986.

35 Cfr. MARIO FANTI, *Alfonso Rubbiani: il restauro, la politica e la poesia*, «Strenna Storica bolognese», XXXIII, 1981, pp. 113-131 e, ID, *Alfonso Rubbiani: un intellettuale multiforme*, in *Centenario del Comitato per Bologna Storica e Artistica*, a cura del Comitato per Bologna Storica e Artistica, Bologna, Patron, 1999, pp. 77-107

36 *Aemilia Ars. Arts and Crafts a Bologna, 1898-1903*, a cura di Carla Bernardini, Doretta Davanzo Poli e Orsola Ghetti Baldi, catalogo della mostra (Bologna, Collezioni Comunali d'Arte, 9 marzo – 6 maggio 2001), Milano, A+G Edizioni, 2001.

come dice Carla Bernardini, di «una generale perdita di conoscenza e di memoria protrattasi nella seconda metà del Novecento»³⁷ relativamente a uno dei più interessanti fenomeni che ha caratterizzato il singolare rinnovamento delle arti decorative a Bologna tra Otto e Novecento; alla luce di questa esigenza nasce nel 2003 *Industriartistica bolognese, Aemilia Ars: luoghi, materiali, fonti*³⁸, agile testo che cerca di tracciare una mappa dei luoghi, degli edifici e degli enti che accolgono e conservano decorazioni, materiali, fondi documentari e bibliografici relativi all'attività di Rubbiani e degli artisti che ne supportarono le idee e gli ideali, tanto nel restauro quanto nello sviluppo locale di una nuova modalità relazionale tra arte, artigianato e industria.

Il centenario della morte di Rubbiani, nel 2013, ha offerto l'occasione per un aggiornamento degli studi. Un fitto calendario di iniziative, convegni e mostre è stato patrocinato e coordinato dal MiBACT attraverso l'allora Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna (oggi Segretariato Regionale). L'archivio della Fabbriceria di San Francesco viene in questa ricorrenza nuovamente scandagliato in maniera minuziosa e, grazie alla generosa disponibilità dei Frati Minori Conventuali che decidono di finanziare i nuovi lavori, l'intera prima sezione, costituita dai *Verbali delle adunanze*, viene trascritta e pubblicata integralmente³⁹. Lo stesso anno la giornata di studi *Alfonso Rubbiani e le fonti d'archivio*⁴⁰ consente un confronto e un aggiornamento sullo stato degli studi e sulla consistenza di numerosi fondi di istituzioni pubbliche e private legati alla figura e all'opera dell'«architetto» bolognese. Anche in quest'occasione il materiale della Biblioteca di San Francesco si offre al confronto con gli studiosi e con il pubblico attraverso le due relazioni⁴¹ dei curatori della pubblicazione monografica sulla Fabbriceria.

Segue, nel settembre dell'anno successivo, la mostra *La Fabbrica dei sogni. Il bel San Francesco di Alfonso Rubbiani*⁴². Attraverso una selezione dei materiali delle ultime due sezioni dell'archivio (sezione X, *Cronaca documentata dei restauri*; sezione XI, *Duplicati di fotografie e di stampe*), il percorso espositivo si propone di dare conto dei principali interventi di restauro e di decorazione operati sulla fabbrica francescana bolognese sotto la direzione di Rubbiani a partire dal 1886 e del caratteristico stile storicistico-floreale elaborato in seno a questo cantiere che diventerà, di lì a poco, tratto peculiare degli interventi e delle realizzazioni Aemilia Ars. Un'ultima sezione della mostra illustra infine la devastazione della chiesa dovuta ai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e la successiva ricostruzione diretta dell'allora soprintendente Alfredo Barbacci.

37 *Industriartistica bolognese, Aemilia Ars: luoghi, materiali e fonti*, a cura di Carla Bernardini e Marta Forlai, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale (biblioteca di arti decorative), 2003, p. 6.

38 *Industriartistica* cit.

39 E. BALDINI - G. VIRELLI, *Verbali delle adunanze*, in E. BALDINI - G. VIRELLI, *La Fabbriceria di San Francesco* cit., pp. 65-447.

40 *Giornate di studio su Alfonso Rubbiani, 22 ottobre e 28 novembre 2013*, a cura di Paola Monari, atti delle giornate di studio (Bologna, Palazzo D'Accursio, 22 ottobre e Oratorio di San Filippo Neri, 28 novembre), Bologna, Bononia University Press, 2015.

41 G. VIRELLI, *Le carte della Fabbriceria. Politiche e strategie del consenso*, E. BALDINI, *Le carte della Fabbriceria. I "ristauri" alla chiesa dei San Francesco come espressione dell'orientamento ideologico, stilistico e decorativo di Alfonso Rubbiani*, in *Giornate di studio su Alfonso Rubbiani*, ivi, pp. 199-206 e 207-216.

42 *La Fabbrica dei sogni. Il bel San Francesco di Alfonso Rubbiani*, a cura di E. Baldini, P. Monari e G. Virelli, catalogo della mostra (Bologna, ex-Chiesa di San Mattia, 26 settembre – 23 novembre 2014) Bologna, Bononia University Press, 2014.

Nel 2015 un progetto interdisciplinare, vincitore del premio ISA TOPIC dell'Istituto di Studi Superiori dell'Università di Bologna, dal titolo *La tradizione manifatturiera di Aemilia Ars: tecnologia, arte, design, impresa*⁴³, ha coinvolto gli studenti della Scuola di Ingegneria e del Dipartimento delle Arti. Tra le attività proposte, un Project Work Interdisciplinare ha sottoposto agli allievi del Dipartimento di Scienze Aziendali lo studio di un campione dei libri contabili e delle carte relative alla gestione amministrativo-patrimoniale della Fabbriceria⁴⁴. Il programma che si è svolto tra l'aprile e il maggio del 2015 oltre alle attività laboratoriali e didattiche rivolte agli studenti ha prodotto una serie di conferenze, incontri e tavole rotonde interdisciplinari aperte al pubblico.

Ultimo in ordine di tempo il testo *Tra le carte. L'archivio della Fabbriceria di San Francesco*⁴⁵ approfondimento sulle vicende legate al restauro della basilica bolognese con particolare riferimento alla commissione delle vetrate dell'abside e agli orientamenti ideologici nell'ambito dell'archeologia medioevale di Alfonso Rubbiani. Nel saggio si dà poi conto di una inedita vicenda relativa a un intervento di Aemilia Ars per il castello di Haut-Buisson – a Cherré nel dipartimento della Sarthe facente parte della regione dei Paesi della Loira – per conto di Alice Heine, prima americana a potersi fregiare del titolo di Principessa di Monaco.

Resta a tutt'oggi in chi si occupa di studiare l'Ottocento bolognese, specie nelle sue vicende legate al rinnovamento del gusto che investe massimamente gli ambiti dell'architettura, del restauro e delle arti applicate, la necessità, intuita già da tempo, di disporre di uno strumento più unitario d'indagine che consenta di comprendere meglio la relazione esistente tra i documenti e le testimonianze conservati in maniera discontinua da diverse realtà locali. Questa frammentazione della memoria, che si era cercato di ricomporre, almeno parzialmente, in *Industriartistica bolognese*⁴⁶, potrebbe oggi beneficiare della accessibilità e relativa economicità e semplicità di progettazione e fruizione del digitale che consentirebbe di creare una piattaforma gestita pariteticamente dai principali depositari pubblici e privati degli archivi e dei documenti relativi alle vicende di Rubbiani, da Aemilia Ars all'istituzione del Comitato per Bologna Storica e Artistica, passando ovviamente attraverso gli interventi di restauro e decorazione sia pubblici che privati diretti da lui ed eseguiti dalla sua 'gilda', creando così una sorta di museo-archivio virtuale nel quale potrebbero confluire in maniera organica e ordinata i materiali e gli studi sull'argomento.

43 Il progetto, proposto dai Dipartimenti di Ingegneria Industriale, di Architettura e di Scienze Aziendali della Scuola di Ingegneria e dal Dipartimento delle Arti della Scuola di Lettere e Beni culturali è stato curato da Giampaolo Campana (DIN), Silvia Grandi (DAR), E. Baldini (DAR), G. Virelli (DAR), Flaviano Celaschi (DA), Angelo Manaresi (DiSA) e Maurizio Sobrero (DiSA) e ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del Comune di Bologna, dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e del Museo della Tappezzeria.

44 ASF, sezioni III, IV e V, cartelle da B1.Y62 a B1.Y163.

45 ELISA BALDINI, *Tra le carte. L'archivio della Fabbriceria di San Francesco*, in *1913-2013 Centenario della morte di Alfonso Rubbiani*, a cura del Comitato per Bologna Storica e Artistica, Bologna, Costa Editore, 2017, pp. 128-147.

46 *Industriartistica bolognese* cit.